

Prolungamento della linea ferrovia nel centro storico di Teramo

7 Febbraio 2009

Un giudizio sulla fattibilità da un punto di vista tecnico del progetto di prolungamento della linea ferroviaria dalla Stazione di Teramo a Scapriano in prossimità del palazzetto dello Sport.

La richiesta è stata avanzata dalla Provincia al direttore del compartimento di Ancona della società Rete Italiana ferroviaria, Luciano Frittelli. Il dirigente della società, ieri mattina, si è confrontato con il presidente Ernino D'Agostino e con il vicepresidente, Giulio Sottanelli, nel corso di una riunione che si è svolta a Teramo, alla presenza dei tecnici dell'ente.

Sull'esempio di quanto si sta facendo in molte città italiane ed europee, si è voluto fare il punto su un'idea innovativa, incentrata sulla possibilità di migliorare il sistema di mobilità dell'intero territorio provinciale – e in particolare dell'asse che corre lungo la Vallata del Tordino – spostando parte del traffico dalla gomma alle rotaie.

L'idea progettuale predisposta dall'Assessorato alla viabilità e ai trasporti della Provincia, infatti, prevede il prolungamento della tratta ferroviaria da Viale Crispi, sede della stazione, al Palazzetto dello Sport in località Scapriano.

Lo studio di fattibilità della Provincia è stato presentato ufficialmente circa un anno fa nel corso di un convegno "Muoversi veloce, pulito, sicuro"; partendo quindi dalla stazione ferroviaria, si sviluppa un percorso che prevede sempre una parte di tracciato in viadotto, e che arriva fino al Palazzetto dello Sport, in località Scapriano.

Il Presidente e il Vicepresidente hanno sottolineato che il progetto è stato condiviso con tutti gli attori coinvolti e che 21 milioni di Fondi fas sono stati vincolati alla realizzazione di un primo lotto, dalla Stazione a Piazzale San Francesco.

Il direttore Frittelli ha spiegato che la Rfi procederà, in tempi brevi quantificabili in circa un mese, ad una verifica dell'ipotesi progettuale sul piano squisitamente tecnico.

Teramo 6 febbraio 2009

Fonte: Provincia di Teramo